SaronnoNews

San Giovanni o San Pietro? Le due vite del rito dell'uovo

Tommaso Guidotti · Thursday, June 18th, 2026

Tra le tradizioni dell'inizio estate, il rito dell'albume nell'acqua è uno dei più antichi e, allo stesso tempo, uno dei più amati: un gesto semplice che riporta molti alle usanze dei nonni, ai tempi dell'infanzia, ai ricordi sospesi nella magia di mezz'estate. **Oggi alcuni lo chiamano "barchetta di San Pietro", altri lo praticano nella notte di San Giovanni.** Ma la domanda che spesso viene spontanea è: **qual è la data giusta?**

Il rito nasce nel mondo rurale, probabilmente prima che venisse associato ai santi del calendario cristiano. Era un gesto agricolo, legato all'osservazione della natura. L'albume, lasciato in una brocca d'acqua all'aperto, durante la notte si dispone in filamenti che ricordano vele o piccoli alberi. **Oggi sappiamo che il fenomeno è spiegabile dalla fisica** e dalla chimica: il terreno accumula calore durante il giorno e il raffreddamento notturno provoca la coagulazione dell'albume, che assume forme particolari. **Per i contadini era un modo per leggere l'umidità dell'aria**, capire se l'estate sarebbe stata stabile, se i raccolti avrebbero retto, se il tempo avrebbe favorito i lavori nei campi. In alcune zone veniva usato come una previsione della stagione.

Nelle case contadine il rito si svolgeva secondo la tradizione locale.

San Giovanni Battista è associato al tempo solstiziale ed è legato all'acqua: fu lui a battezzare Gesù, e la sua festa è tradizionalmente connessa alla rugiada, alla purificazione e ai riti di protezione. **San Pietro, invece, è ricordato come "il Pescatore"**, e la forma dell'albume che si dispone come una piccola barca ha associato il rito alla sua festa.

Il periodo estivo è ricco anche di leggende popolari legate ai santi e ai fenomeni atmosferici. Una delle più note riguarda la suocera di San Pietro: citata nei Vangeli per la guarigione ricevuta da Gesù, nella tradizione popolare diventa una figura irrequieta, collegata ai temporali violenti di fine giugno. **Il proverbio "È uscita la madre di San Pietro" viene usato ancora oggi per indicare i tuoni e la grandine del periodo dei Santi Pietro e Paolo.**

Le versioni della leggenda non sono tutte uguali. In alcune è il diavolo a trascinarla via, e i tuoni rappresentano le sue urla mentre viene ricondotta negli inferi. In altre è San Pietro stesso a tentare di contenerla o di salvarla, e il temporale nasce dalla sua resistenza. Due interpretazioni diverse, entrambe radicate nella saggezza popolare.

Un'altra figura legata simbolicamente all'acqua è Sant'Anna, la cui festa cade a fine luglio. La tradizione ammoniva: "Sant'Anna vuole sette annegati" (il numero variava secondo i paesi). Era un modo per ricordare la pericolosità dei fiumi e dei laghi in piena estate, quando molti si

avventuravano a fare il bagno in tratti non sicuri.

Il rito della barchetta, dunque, cambia data e significato secondo le usanze e le epoche. Molti testi del passato riportano tracce della pratica sia a San Giovanni sia a San Pietro.

Ed ecco il metodo delle antiche contadine, beninteso che può variare da luogo a luogo e, in molti casi da famiglia a famiglia.

Chi effettuava il rito si alzava la mattina presto e prelevava dal pollaio un uovo, meglio se di gallina bianca e si conservava fino a sera a temperatura ambiente. Si riempiva un contenitore d'acqua. Si separava con cura il tuorlo dall'albume e poi si faceva scivolare quest'ultimo nell'acqua. La caraffa era collocata su una mensola, un balcone o al suolo, esposta al chiarore lunare e alla rugiada notturna. Alla mattina si leggeva la forma che aveva assunto: se il veliero si presentava bene, con pennoni alti e vele spiegate era un segno positivo. In caso contrario, una barchetta bassa, malfatta e con vele basse, era segno poco propizio. Chi sapeva ben interpretarle le valutava come oracoli veri e propri: bollicine, forme particolari… erano segni per il futuro: in essi si leggevano speranze e risposte.

Naturalmente ognuno di questi elementi ha una spiegazione scientifica ma che al solstizio lascia posto alla leggenda poiché mezzestate è il momento dei sogni e della magia del passato.

This entry was posted on Thursday, June 18th, 2026 at 10:18 pm and is filed under Storie, Tempo Libero, Varesotto
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.